

Le parole di questa targa dicono:

**Gli abitanti di queste case sono strati trucidati,
assieme ai 40.000 tarnowiani, dagli assassini tedeschi
durante gli orrendi anni della bestiale aggressione.
Per questi martiri, uniti dallo stesso Dio, Città e Sacrificio,
inchiniamoci. Eterno onore alla loro memoria.** I concittadini.

Come ben si intuisce i termini usati sono stati ponderati e risultano molto pesanti per i tedeschi, però non contengono odio, ma solo oggettività, al limite si potrebbe dire che sono parole ancora inadeguate per illustrare tanta barbarie.

L'esistenza della targa prende spunto dalle imponenti "case ebraiche" su cui è posta per far percepire, a paragone d'esse, l'alto valore di quelle persone ed unendole alle altre 40.000 si può intuire meglio, oltre alla dimensione, l'elevata qualità della comunità.

Nel testo non ci si riferisce a dei "nazisti", ma correttamente si parla di "tedeschi", come a tutti gli effetti erano. Va considerato che il numero dei "tedeschi" coinvolti nell'Apocalisse nazista è stato così alto che in sostanza ha coinvolto tutto il popolo tedesco.

Nella targa non c'è la data, ci si riferisce a: "**durante gli orrendi anni**", anche il "**Diluvio Universale**", non ha parimenti data. Inoltre non si fa alcun riferimento alla "**Seconda guerra mondiale**", ma si legge di un evento e di un modo di agire non umano. Forse la definizione: "**bestiale aggressione**" sarebbe stata più corretta in: "**satanica aggressione**", solo il paragone con Satana poteva rendere la dimensione del **male** compiuto.

I tedeschi, in tutti gli avvenimenti storici, non hanno partecipato in alcun modo alla "**Seconda Guerra Mondiale**", ma hanno seguito la loro via perpetrando una barbara serie di proditorie e abiette aggressioni che hanno brutalmente coinvolto, senza assenso e senza colpa, gli altri popoli, e solo questi hanno combattuto la Seconda Guerra Mondiale. Lotta armata per la quale i sovietici coniarono il più bel termine: "**Guerra patriottica**", interpretando con ciò l'intento di tutti i popoli che reagendo sinergicamente fecero una barriera unica ed unita contro la barbarie fino all'annientamento dei satanici, riportando così la Libertà e l'Onore a tutti!

A differenza del solito qui non si è usato, per definire i martiri, il termine "**ebreo**", tanto quanto non c'è il "**cristiano**", né lo "**zingaro**", ma solo "**tarnowiani**", in quanto questi fatti hanno coinvolto, con la morte o con la sconsolata sopravvivenza, **tutti** i "**cittadini**" di Tarnow.

Nel non nominare esplicitamente gli ebrei, che pur erano la maggioranza, non c'è stata dimenticanza, ma una specifica volontà di considerarli per quello che erano, dei cittadini di Tarnow, comunque la loro peculiarità religiosa, e quelle degli altri, sono presenti riassunte nel termine di: "**lo stesso Dio**".

Tutti questi cittadini nella **comunione del martirio** si sono congiunti, senza più alcuna distinzione, proprio da queste appartenenze:

- 1° Dalla fede nello stesso **Dio**!
- 2° Dall'appartenenza alla stessa **città**.
- 3° Dall'aver subito lo stesso orrendo **martirio**.

Tre eccezioni che li hanno consolidati in una sola sorta di **specialissimi esseri umani** da subito entrati nella **Storia**.

Non si è chiesta una preghiera per i Martiri, in quanto prevedono una devozione e questa non era presente in tutti i martiri, come non lo è altrettanto nei testimoni che li vogliono onorare, si è fatta una esortazione ideologicamente asettica, ma molto rispettosa, quello dell'invito ad: "**Inchiniamoci**".

La targa ha in alto l'emblema della città caratterizzato dalla **Stella di David** e dalla **Mezzaluna**, quasi che questi simboli fossero stati messi intenzionalmente nel presentimento della tragedia, una netta percezione della sciagura che si sarebbe abbattuta su tutta la comunità cittadina.

All'inaugurazione, il 7 febbraio 2008, non è stata invitata nessuna autorità, perché la presenza ufficiale di queste persone sarebbe stata fuori luogo, visto che non avevano sentito il bisogno di porre loro, e non un semplice cittadino, a nome della comunità questa targa 63 anni fa, nel 1945. In considerazione di ciò la commemorazione porta la semplice e minuta firma dei "**Concittadini**", gli unici a sentire sia ieri, che oggi ed anche domani, il dolore come allora.

Questa targa deve essere la prima di altre testimonianze simili da porre nella città, tutte necessarie per riempire, con il ricordo di coloro che non ci sono più, i **VUOTI ESISTENZIALI** ancora oggi percepibili in ogni angolo di Tarnow, città in cui i cittadini cercano di vivere una vita "**normale**", ma a cui, lo si percepisce nettamente, manca l'equilibrio armonico del tessuto umano di allora, smarrito con la perdita di tante classi e categorie di cittadini mai rimpiazzati, forse per non dimenticarli.

Il costante ricordo e la continua attenzione che porremmo noi sopravvissuti a questi martiri ci aiuterà a tentar di ritrovare il nostro equilibrio di cittadini, unico modo per rimarginare la ferita inferta allora a **tutta la popolazione di Tarnow** e non solo, come si crede, a **coloro che perirono**.

p.s.: visitate il sito: TARNOW GHETTO vi troverete la cronologia e la tipologia della tragedia.